

# Ospedale Santa Maria, bagarre sui social «C'è chi rema contro»

Tensione fra il comitato spontaneo e parte del centrodestra Ciangherotti: «Siamo da sempre in prima fila nella battaglia»

Luca Rebagliati / ALBENGA

Tutti in difesa dell'ospedale, ma rifilandosi l'un l'altro maz-zate senza pietà. Ormai la battaglia intestina non riguarda più solo e tanto la primogenitura della difesa del Santa Maria di Misericordia o l'attribuzione della responsabilità di averlo smantellato a questa o quella amministrazione regionale, e di conseguenza questa o quella parte politica.

Nelle ultime settimane, infatti, è cresciuta anche la tensione tra il comitato spontaneo “#senzaprontosoccorso-simuore” e parte del centrodestra ingauno, soprattutto dopo l'ultimo consiglio in cui il centrodestra aveva (inutilmente) chiesto al sindaco Riccardo Tomatis di cedere ad altri la presidenza del distretto sociosanitario, criticandone l'atteggiamento ritenuto trop-

po intransigente nei confronti della Regione. In realtà, a far salire la tensione era già stata la raffica di ordini del giorno presentati da una parte, regolarmente emendati dall'altra e poi approvati unanimemente al termine di lunghe discussioni. Nelle ultime ore le tensioni sono esplose soprattutto sui social, dove alcuni esponenti del comitato hanno accusato sostanzialmente Cristina Porro ed Eraldo Ciangherotti di “remare contro” la battaglia e di tentare di sminuire il lavoro altrui. E i capigruppo di Lega e Forza Italia partono al contrattacco.

«Come tutti sanno, dal 2011 siamo sempre stati e continueremo a stare in prima fila nella battaglia per il rilancio dell'ospedale di Albenga e non abbiamo mancato di criticare duramente il presidente della Regione Toti, nonstan-

te i nostri partiti siano in coalizione con lui - affermano i due esponenti del centrodestra -, ma non possiamo non denunciare le enormi contraddizioni portate avanti dal Comitato #senzaprontosoccorso-simuore, a cominciare dal voler puntare tutte le carte sulla riapertura del Pronto Soccorso di Albenga». Secondo Porro e Ciangherotti non ci sarebbero le condizioni per un “vero” pronto soccorso, vista l'assenza dei reparti e servizi necessa-ri.

«La battaglia da fare è sulla riapertura di un PPI, temporaneamente combattere per ridare al Santa Maria di Misericordia quei servizi sanitari che permetterebbero, in futuro, di riavere il vero Pronto soccorso. Invece siamo di fronte a battaglie ideologiche e strumentali».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ingresso dell'ospedale Santa Maria di Misericordia

## LA REPLICA DEL SINDACO

### Tomatis: «Il nosocomio di Albenga merita un pronto soccorso»

«Ma davvero non hanno ancora capito? Il sindaco Riccardo Tomatis è sorpreso dalle polemiche del centrodestra sul pronto soccorso. «L'ospedale di Albenga merita un pronto soccorso, che è necessario e che può essere realiz-

zato, come confermato dal ministro Roberto Speranza in risposta ad un'interrogazione di Franco Vazio - replica il primo cittadino -. Certo non si può fare dalla sera alla mattina, ma basterebbe riportare ad Albenga alcuni reparti che

c'erano in passato e attivare una collaborazione tra ospedali, anche attraverso la telemedicina». Quindi la battaglia del comitato e dell'amministrazione non è “sbagliata”? «Certo che no: #senzaprontosoccorso-simuore è uno slogan che serve a denunciare una gestione della sanità non più accettabile. Se poi lo si vorrà chiamare punto di primo intervento andrà bene purché sia garantito il diritto alla salute di tutti».

L. REB.